

PIANO REGIONALE DI ERADICAZIONE

della Maina comune (*Acridothères tristis*)

Regione Campania – Province di Salerno e Caserta

Progetto MYNA-OUT | CNR IRET – Sesto Fiorentino | entro – Marzo 2027

1. Quadro normativo e pianificatorio di riferimento

Il presente Piano di Eradicazione Regionale è redatto in conformità al Regolamento UE n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive, che include la Maina comune (*Acridothères tristis*) nell'elenco delle specie di rilevanza unionale, e al D. Lgs. n.230/2017 di recepimento nazionale.

Il progetto si inserisce pienamente nel quadro del “*Piano Nazionale di Gestione della Maina comune*”, elaborato da ISPRA e sottoposto con esito positivo alla consultazione pubblica:

Le modalità operative, le tecniche di intervento e gli obiettivi del presente piano sono coerenti con le indicazioni e le priorità ivi contenute, in particolare per quanto riguarda la gestione delle fasi precoci di invasione, la selezione delle tecniche di cattura e i criteri di valutazione del successo degli interventi.

2. Stato della specie e rationale dell'intervento

La Maina comune è attualmente presente in Italia in una fase molto precoce di invasione.

Tra il 2020 e il 2024, sono state confermate in Campania unicamente due piccole popolazioni riproduttive, stimate complessivamente in meno di 30 individui in libertà: una nella provincia di Salerno (comuni di Battipaglia, Pontecagnano Faiano e Salerno) e una nella provincia di Caserta (comuni di Vairano Patenora, Alife, Capua e Marzano Appio), distanti circa 100 km l'una dall'altra.

Gli ulteriori avvistamenti registrati nel territorio nazionale rappresentano prevalentemente individui isolati e non riproduttivi, riferibili a fughe o rilasci.

Questa condizione – distribuzione geografica limitata e dimensioni demografiche contenute – offre una finestra temporale unica per un'eradicazione efficace, prima che la specie raggiunga la fase di crescita esponenziale già osservata in altri stati.

Senza un tempestivo intervento, la Maina potrebbe colonizzare rapidamente habitat urbani e periurbani, con impatti negativi su specie nidificanti in cavità, su aree Natura 2000 e su Key Biodiversity Areas limitrofe (tra cui il Parco Nazionale del Cilento e il Parco Nazionale del Matese).

3. Aree di intervento e periodo di esecuzione

Le attività di rimozione si concentreranno nelle aree di presenza confermata delle due popolazioni riproduttive:

- Provincia di Salerno: Comuni di Battipaglia, Colliano, Pontecagnano Faiano e Salerno.
- Provincia di Caserta: Comuni di Caianello, Vairano Patenora, Pietravairano, Alife, Capua, Marzano Appio, Sant'Angelo D'Alife.

Le aree sono definite in via programmatica e non esclusiva: l'ambito territoriale potrà essere aggiornato e ampliato sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili all'avvio delle attività e di quelle emerse durante le operazioni di monitoraggio.

Gli interventi si svolgeranno entro il mese di marzo 2027.

La rimozione dei nidi sarà prioritariamente concentrata dopo la stagione riproduttiva primaverile, mentre le campagne di trappolamento si svolgeranno con continuità per tutta la durata del progetto, con intensità maggiore nei periodi di aggregazione delle maine (tardo-estate e autunno).

4. Tecniche di intervento

La strategia di intervento privilegia protocolli di rimozione etici, efficaci e specifici per la specie, in linea con le Linee guida UE per l'eutanasia e con il Manuale IUCN per la gestione delle specie aliene vertebrate invasive di rilevanza unionale:

- Cattura viva con trappole walk-in e trappole-esca di tipo conspecifico-esca: sfruttano il comportamento sociale della Maina per attirare individui verso la cattura di massa. Le trappole saranno presidiate con frequenza elevata per garantire il benessere degli individui catturati. Le eventuali catture accidentali di specie non-target saranno rilasciate immediatamente.
- Distruzione attiva dei nidi durante l'eventuale seconda stagione riproduttiva, per bloccare direttamente la produzione riproduttiva e accelerare il declino della popolazione.
- Abbattimento degli individui catturati, in conformità con le normative nazionali sulla fauna selvatica e i protocolli medico veterinari in linea con i principi di benessere animale; gestione delle spoglie tramite l'avvio allo smaltimento delle stesse a cura dell'A.S.L. territorialmente competente, indirizzandone una quota parte all'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno per le attività di epidemiosorveglianza previste in Regione Campania per l'avifauna selvatica.

Tutte le tecniche saranno coadiuvate da attività di comunicazione al pubblico e saranno precedute e supportate da indagini sistematiche di mappatura degli individui presenti.

5. Personale coinvolto e responsabilità

Le attività di campo sono svolte sotto la responsabilità scientifica e amministrativa del CNR IRET (ente capofila), che agisce quale Amministrazione responsabile ai sensi della normativa vigente.

Il personale operativo è debitamente formato sulle tecniche di identificazione della specie, sull'ecologia della Maina e sull'uso corretto degli strumenti di cattura, secondo quanto previsto dall'attività K5 del progetto.

Il team include:

- Dott. Emiliano Mori (PI) – CNR IRET: coordinamento scientifico complessivo.
- Dott. Leonardo Ancillotto – CNR IRET: responsabile della pianificazione e conduzione delle operazioni di campo.
- Dott. Mattia Menchetti – Museum für Naturkunde Berlin: supporto all'analisi genetica e identificazione degli individui.

- Dott. Andrea Viviano – CNR IBE: responsabile comunicazione, coordinamento stakeholder e amministrazione.
- Personale scientifico di supporto reclutato tramite bando competitivo CNR: attività di trappolamento, soppressione, monitoraggio e gestione dati.

Il team opererà in coordinamento con ISPRA e con le Autorità Regionali (CRIUV, ASL, Uffici Caccia Regionali, ATC) e locali competenti, garantendo la conformità di tutti i permessi e protocolli.

6. Piano di monitoraggio e valutazione

Il piano di monitoraggio è finalizzato a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati (eradicazione completa: zero coppie riproduttive) e si articola su più livelli:

- Monitoraggio sistematico sul campo: indagini periodiche nelle aree di intervento e nelle zone tampone circostanti, con cadenza mensile, per verificare la presenza/assenza di individui e coppie riproduttive.
- Citizen science: utilizzo della piattaforma iNaturalist per raccogliere avvistamenti in tempo reale da parte di residenti, birdwatcher e volontari formati; tutte le segnalazioni saranno verificate dal team scientifico.
- Analisi genetiche: i campioni biologici raccolti saranno analizzati dal Museum für Naturkunde Berlin per determinare l'origine delle popolazioni, verificare l'assenza di flusso genico con popolazioni esterne e supportare la valutazione del rischio di reinvasione.
- Monitoraggio post-eradicazione: sorveglianza attiva per almeno 12 mesi successivi all'ultimo avvistamento confermato, con controlli ai principali porti marittimi nelle vicinanze delle aree di intervento per intercettare nuovi ingressi.

Gli indicatori di successo principali sono: numero di individui rimossi per area, numero di nidi distrutti, numero di avvistamenti nel tempo (atteso in progressiva riduzione fino a zero), e assenza di riproduzione confermata al termine del progetto.

I risultati saranno riportati ad ISPRA con cadenza semestrale e al termine del progetto mediante una relazione finale completa. Il monitoraggio sul campo pre e post da parte di cacciatori, escursionisti ecc.. potrebbe essere svolta attraverso app già in uso in regione (Xcaccia ecc.)